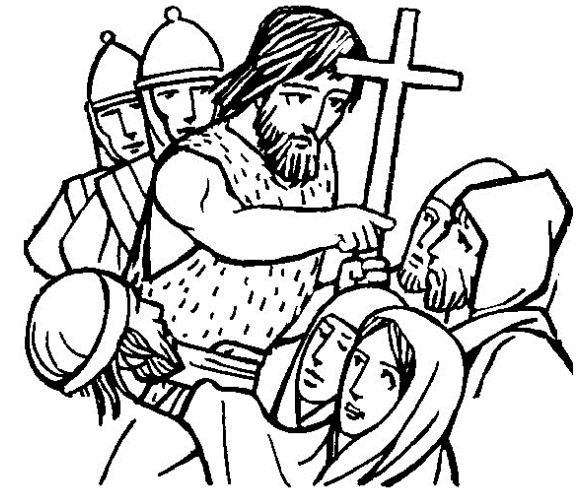


APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 16</p> <p>III Domenica di Avvento Anno/C "Gaudete" Ore 8,00: S. Messa con tutti i gruppi degli adolescenti. A seguire colazione in oratorio e distribuzione pensiero di auguri di Natale agli ammalati Ore 10,30: S. Messa animata dai bambini della 2^a e 3^a Elementare Mi serve tutto → MI BASTA POCO Ore 15,00: In Oratorio Concerto di Natale "Nel mondo della musica" corsi musicali Prof. Claudio Locatelli Dalle 17,00 alle 22,00: In Oratorio Gruppo Famiglie e Gruppo Giovani Coppie Testimonianza di Mariantonietta e Leandro Pirovano sulla spiritualità di coppia nel Rinnovamento dello Spirito a seguire cena condivisa Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Chiesa parrocchiale Concerto Voci del Brembo e Fior di Monte di Zogno (vedi locandina)</p>
<p align="center">Lunedì 17</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico</p>
<p align="center">Martedì 18</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio incontro adolescenti 2^a e 3^a Super. Ore 21,00: Nel salone dell'Oratorio incontro adolescenti e genitori per l'uscita dell'ultimo dell'anno a Ponte di Legno e consegna del saldo. Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale</p>
<p align="center">Mercoledì 19</p> <p>Ore 7,20: Buon Giorno Gesù ragazzi Medie Ore 7,45: S. Messa Ore 7,50: Buon Giorno Gesù ragazzi Elementari Ore 14,30: Pulizia chiesa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti Ore 20,30: In Oratorio incontro adolescenti 3^a Media</p>
<p align="center">Giovedì 20</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 15,00: Tombola Natalizia presso il Centro anziani in Oratorio Ore 15,30: Confessioni ragazzi Medie Ore 16,10: Confessioni bambini Elementari Ore 18,30: S. Messa dello sportivo in parrocchia e rinfresco in palestra delle scuole Medie Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano Ore 20,45: Confessioni Comunitarie a Ossanesga Ore 21,00: In Chiesa prove della Corale</p>

<p align="center">Venerdì 21</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 15,00: Confessioni Comunitarie a Sombreno Ore 16,50: In Oratorio Baby Bingo per tutti i bambini e ragazzi del catechismo Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina per tutti adolescenti, giovani e adulti</p>
<p align="center">Sabato 22</p> <p>Ore 6,30: Buon Giorno Gesù nella cappellina dell'Oratorio per gli adolescenti e giovani, segue colazione Ore 7,45: S. Messa in chiesina Ore 8,20: Buon Giorno Gesù per i bambini e ragazzi elementari e Medie che frequentano la scuola non in paese. Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 2^a 4^a Elementare Ore 15,00: Adorazione in cappellina dei bambini della Prima Comunione e i loro genitori, segue merenda e scambio auguri Ore 16,30: Preghiera in cappellina per tutti i ragazzi della Cresima e i loro genitori segue merenda e scambio auguri Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa prefestiva Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 4^a 5^a Elementare e 1^a Media Ore 19,00: In Oratorio incontro adolescenti 1^a Superiore</p>
<p align="center">Domenica 23</p> <p>IV Domenica di Avvento Anno/C Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della 5^a Elementare e 1^a Media Mi aspetta una faticaccia → EVVIVA, MANCA POCO Ore 15,00: In Oratorio "Pomeriggio con gli eroi del Natale" per tutti i bambini e ragazzi del catechismo Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Nella Chiesa parrocchiale concerto di Natale orchestra "Il Plettro" di Gardone Val Trompia dirige il maestro Alberto Bugatti</p>
<p align="center">CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO</p> <p align="center">ISCRIZIONI PRESSO IL PARROCO CONSEGNANDO IL MODULO DI ISCRIZIONE CHE SI PUO' RITIRARE IN CHIESA O RIVOLGERSI A ANTONELLA E MARCO GREGIS TEL.035.543366 GRAZIELLA E ANGELO SECOMANDI TEL.035.637649 Il corso inizierà Lunedì 7 Gennaio 2019 alle ore 20,30 nel salone dell'oratorio</p>

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 16 Dicembre 2018**

**Terza domenica
di Avvento/C
"Gaudete"**



*«Chi ha due tuniche,
ne dia a chi non ne ha,
e chi ha da mangiare,
faccia altrettanto».*

Prima Lettura: Profeta Sofonia (3,14 - 17)

Salmo responsoriale: (Isaia) Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4 - 7)

Vangelo: Luca (3,10 - 18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

La gioia è il frutto di una vita rinnovata. Senza la giustizia la gioia è abusiva. Sarebbe meglio chiamarla allegria superficiale, dissipazione. Per trovare la gioia, dice il Vangelo, dobbiamo inoltrarci in sentieri impegnativi.

Che cosa dobbiamo fare?

E' una domanda sempre più frequente e insistente.

La crisi sta cambiando la coscienza del mondo — la nostra coscienza! Ci scopriamo coinvolti in qualche misura dentro meccanismi di ingiustizia. Numerosi movimenti di

contestazione ci hanno aperto gli occhi sulle ingiustizie del nostro mondo e questa cattiva coscienza sta incrinando le nostre certezze morali.

Non ci sentiamo più così a posto, così onesti. E' un bene! E' il giudizio del Signore che «ripulisce la sua aia e brucia la pula nel fuoco». Non possiamo più chiamarci fuori.

La gente pensosa si chiede: che fare? Ci sono attese storiche che non si possono più eludere se vogliamo essere fedeli al nostro tempo e alla parola di Dio.

Non è più permesso illudersi con «buoni sentimenti», con gesti devozionali.

Dobbiamo arrivare all'impegno. Che fare? Non esiste una risposta già pronta. Dobbiamo cercare insieme.

E' il compito impegnativo delle nostre comunità cristiane, perché, istintivamente, noi non siamo in ricerca, ma in difesa dei nostri interessi, delle ideologie che danno legittimità alle nostre abitudini di vita.

Impegno difficile, certo, ma è l'impegno più serio per le nostre coscienze, perché in esso mostriamo la serietà della nostra fede.

Che fare? La domanda non deve nascere dalla nevrosi, ma dalla consapevolezza della gravità dell'ora che viviamo e della nostra responsabilità, cioè della nostra capacità di dare risposte adeguate alle urgenze del nostro contesto sociale.

E' necessario prendere coscienza del nostro conformismo, delle nostre complicità con il costume diffuso.

Male preoccupante non è solo la corruzione di qualche uomo di potere, ma il disimpegno di coloro che si limitano alla deplorazione, mentre è tempo di sollevazione morale! L'insistente domanda del Vangelo: «Che cosa dobbiamo fare?», deve trovare una risposta.

Nelle parole di Giovanni non abbiamo la risposta, ma orientamenti significativi, che però devono essere resi attuali per il nostro diverso contesto sociale.

Alcuni segni di conversione sono elementari, ancora lontani dalla pienezza del Vangelo. Agli esattori di tasse Giovanni dice: «Non esigete più di quanto è stato fissato», cioè: non siate esosi.

Ai soldati: «Accontentatevi della vostra paga. Non maltrattate e non estorcete nulla a nessuno».

Traduciamo: «Non approfittate del vostro potere, della vostra posizione, per arricchire ingiustamente, non fate dell'egoismo il criterio del vostro agire».

Doveri elementari, ma importanti, perché hanno una seria ispirazione di fondo, quella della giustizia, premessa

necessaria al messaggio evangelico.

Non è possibile vivere una vita cristiana senza una profonda aspirazione alla giustizia.

Questa correttezza morale, fatta di legalità e di onestà elementare, oggi purtroppo diventata difficile, sarebbe già un notevole contributo per una convivenza più umana.

Il Vangelo ci chiede di vivere la nostra vita quotidiana con lealtà, con totale rispetto degli altri, resistendo alle tentazioni del potere e del guadagno, pensando alle conseguenze che sugli altri possono avere le nostre scelte quotidiane.

E' già un forte invito a una morale sociale più rigorosa. E tuttavia alla gente del popolo, forse perché più semplice e disponibile, viene chiesto molto di più:

«Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha e chi ha del cibo lo divida con chi è nel bisogno».

Qui si sente già il Vangelo. Finché c'è chi vive una vita agiata e chi è derubato della sua dignità di uomo, è inutile parlare di «Vangelo della gioia».

Che «buona notizia» può essere per chi non riesce a tenere il passo?

Nel Vangelo Gesù ci darà la rivelazione definitiva del senso del nostro vivere, identificandolo con l'amore che si traduce in servizio. L'amore presuppone la giustizia, ma non si appaga della giustizia.

Noi abbiamo dimenticato che l'amore è l'ispirazione che ci porta a superare le misure della giustizia da noi codificata.

Avendo dimenticato questa grande lezione evangelica, pretendiamo di costruire la nostra convivenza attraverso strutture, istituzioni e leggi segnate profondamente dalle nostre visioni ideologiche e dal nostro egoismo. E pretendiamo tutto da queste realtà, necessarie, ma povere e inadeguate.

Questa è la sorgente del nostro disagio, che uccide la gioia.

Nell'immagine evangelica delle folle in attesa possiamo vedere il bisogno che ha il nostro mondo di trovare, per il proprio futuro, un punto di riferimento che abbia le dimensioni della piena umanità e della solidarietà coraggiosa. Chiediamo al Signore di saper assecondare questa speranza.